

Per un welfare lombardo del futuro, inclusivo, sostenibile ed efficiente, si deve:

- ✧ Riaffermare in termini assoluti la **centralità della persona**, al bisogno della quale va **finalizzato** tutto il sistema.
- ✧ Riconoscere il **ruolo fondamentale della famiglia**, a **sostegno** della quale va **organizzato** il sistema.
- ✧ Implementare un sistema equilibrato e sostenibile tra **domanda e offerta** sulla base della libertà di scelta della persona e della famiglia, la libertà di iniziativa sul piano della qualità, dell'efficacia, della appropriatezza e dell'economicità, **in un rapporto regolato tra persone, famiglie, istituzioni ed erogatori e non in un libero mercato del welfare dove persone fragili, spesso sole, portatrici di una domanda si troverebbero di fronte erogatori offerenti la risposta, magari con al seguito compagnie assicurative proponenti polizze per il "nuovo welfare lombardo"**.
- ✧ **Farsi carico**, da parte delle Istituzioni, della programmazione e organizzazione dei servizi e delle prestazioni in risposta al bisogno della persona, (anche grazie a nuove forme e modalità di compartecipazione agli stessi della persona e della sua famiglia nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza), non del mero e generalizzato trasferimento di risorse alle famiglie giudicate beneficiarie dei servizi, se non per limitate e circostanziate tipologie di servizi e prestazioni non diversamente garantibili.
- ✧ Garantire la **libertà di scelta** (informata, responsabile e tutelata) della persona all'interno di una **rete** di erogatori **accreditati** dalle Istituzioni e dalle stesse **remunerati**, in quanto con esse **contrattualizzati** e dalle stesse **controllati**.
- ✧ Sperimentare il **Fattore Famiglia Lombardo** (nel rispetto dei LEA e della **normativa ISEE**) per determinare la capacità di **compartecipazione** della persona e della famiglia ai **costi sostenuti dalle Istituzioni** per l'erogazione dei servizi e delle prestazioni, non per stabilire le soglie di accesso agli stessi servizi e prestazioni, né, men che meno, per determinare il titolo a ricevere doti economiche e la loro quantità, da utilizzare nel "libero mercato del welfare lombardo"
- ✧ Rendere più accessibile e semplice l'accesso ai servizi e alle prestazioni anche attraverso una generale semplificazione che elimini **sprechi, dispersioni e sovrastrutture**, ma che metta al centro la **dimensione territoriale**, quale luogo istituzionale e civile che, più prossimo di altri alla persona con i suoi bisogni e alla sua famiglia, secondo il principio di **sussidiarietà** meglio di altri può coglierli nella loro reale dimensione e perciò organizzare una adeguata risposta.
- ✧ Sostenere la **contrattazione integrativa, aziendale e territoriale**, per:
 - assicurare alle famiglie chiamate a compartecipare alle spese dei servizi di welfare "universale" la possibilità di ricorrere ad appositi fondi aziendali, territoriali o di settore per disporre delle risorse richieste a titolo di compartecipazione dal sistema;
 - garantire a costi accessibili e con elevata qualità la possibilità di usufruire di prestazioni sanitarie, assistenziali, di conciliazione già oggi fuori dal sistema di welfare universale e interamente a carico delle famiglie (dentista, ginecologo, visite specialistiche, badanti, assistenza domiciliare, nidi, ecc.).